

Luce 15.11.1981

Le Reliquie nella chiesa di s. Carlo

131
①

La necessità di avere una Chiesa più ampia in confronto della piccola Chiesetta Romanica di S. Maria, fu forse uno dei motivi che spinsero i Terrieri di Gorla Maggiore a costruirla tra il 1602 e il 1627.

Altri motivi furono senz'altro l'infeudamento del paese, al Conte VITALIANO VISCONTI BORROMEO (doc.1601) e la presenza dell'oblato di S. Carlo don Antonio VARADEO, primo parroco dopo l'istituzione della Parrocchia. Il fratello don GASPARE VARADEO parroco di Intimiano, volle fondare il Beneficio con annessa la Cappellania, iniziandone la costruzione.

Ma non è da sottovalutare la presenza in Diocesi di ecclesiastici delle famiglie Gorlesi dei TERZAGHI e dei MONETA. Infatti tra loro si ebbero Mons. LODOVICO MONETA — Segretario di San Carlo — e più tardi Mons. ALESSANDRO MONETA (suo nipote) e Mons. GIACOMO TERZAGHI. Questi due ultimi presero parte al processo di Beatificazione del Santo Arcivescovo, procedendo all'interrogazione di testimoni, atti a produrre documentazioni per la salita di S. Carlo agli altari.

Fu Mons. GIACOMO TERZAGHI a voler donare alla Chiesa di S. Carlo Reliquie del BORROMEO, come conferma l'atto rogato da Mons. ANTONIO LODOVICO BARBAVARA — Canonico Ord. e Cancelliere Apostolico, nonché Vicario Generale del grande Card. FEDERICO BORROMEO, l'11 Giugno 1622.

A conferma del documento rimane nell'Archivio Parrocchiale, la lettera d'autentica delle Sante Reliquie, sottoscritta come atto dal Parroco di Marnate don AGOSTINO POZZI e stilata il 23 Ottobre del 1622 nella Chiesa di S. Lorenzo di Gorla Minore.

In essa si testimonia che sotto il Pontificato di GREGORIO XV pervennero al Parroco della Chiesa di Gorla Maggiore Don DIAMANTE CROCE (+1630) alcune



S. Carlo di Anonimo del Seicento in Chiesa di S. Maria di Gorla Maggiore (restaurato nel 1979).

Reliquie donate da Mons. GIACOMO TERZAGHI, Canonico della Metropolitana di Milano. Esse consistevano in una MEMORIA CORPOREA e TRE PIVIALI che il Santo Presule aveva usato in Pontificali.

L'atto sottoscritto dal rogante, con autorizzazione della Curia Milanese, reca le testimonianze di Don HIERONIMO COSSIO, Parroco di Prospiano, di Don GIOV. BATT. LUPO, Cappellano del Borgo di Busto Arsizio, di Don BATTISTA GRIANTE Cappellano della Chiesa di S. Maurizio di Gorla Minore (Collegio Rotondi) e infine del Musico don ALESSANDRO FERRARIO del Borgo di Busto Arsizio.

Pure presenti alla cerimonia il Parroco di Gorla Maggiore ed il Cappellano della Chiesa di S. Carlo Rev. PIETRO ANTONIO GALLO.

Circa un secolo più tardi, il Parroco don FERIOLI (1694 — 1730) segnalò sul documento, che per l'incuria e l'iniquità del tempo «le Sante Reliquie risultavano in parte deteriorate.

Restano in paese due dipinti dedicati al Santo, uno nella Chiesa Parrocchiale (restaurato nel 1979) ed un secondo nella Sua Chiesetta, che gli esperti dicono trattarsi di dipinto eseguito al tempo del grande Arcivescovo.

L.C.

COMUNITÀ PARROCCHIALE.

Intensa attività durante la settimana in memoria ai defunti della Parrocchia:

- 1 Novembre — Processione al cimitero con partecipazione di numerosi fedeli e delle rappresentanze degli Oratori. Durante il percorso la recita del Santo Rosario. Le note della Banda del Corpo Musicale di Santa Cecilia hanno voluto riconfermare la vecchia tradizione Gorlese. Indi Santa Messa a cui hanno potuto partecipare parecchi fedeli presenti, per ricordare i loro cari.
- 2 Novembre — L'Ufficio dei Defunti al mattino e la Santa Messa nella Cappella Cimiteriale al pomeriggio, hanno raccolto il popolo in preghiera.

- 4 Novembre «Festa di S. Carlo» Il Parroco alla S. Messa serale ha voluto ricordare l'attività del Santo Cardinale e la sua opera in difesa delle eresie dilaganti nel tempo. Ha ricordato anche la tradizione Gorlese e l'attaccamento dei fedeli a quella Chiesa invitandoli a continuare nella via indicata dal Santo Cardinale e dai suoi successori Card. Ferrari, Card. Tosi, Card. Schuster, Card. Montini (Papa Paolo VI), Card. Colombo ed ora dal Card. Carlo Maria Martini.
- 6 Novembre — Serata di chiusura con la celebrazione della Santa Messa e il rinnovo della processione serale con la recita del Santo Rosario.

L.C.